Scritto da macwalt
Lunedì 20 Settembre 2010 11:07 -

Artisti di tutto il mondo per il Sudan - L'appello: si rischia nuova guerra civile

Il Sudan rischia una nuova guerra civile. Per scongiurare questo pericolo, oggi migliaia di attivisti di 14 Paesi si sono mobilitati, organizzando una giornata mondiale per richiamare l'attenzione dei leader del mondo sulle misure necessarie per prevenire il collasso della diplomazia nel Sudan.

L'iniziativa e' promossa dalla coalizione 'Sudan365' di cui fa parte anche l'organizzazione italiana 'Italians for Darfur'. Nell'ambito di questa iniziativa, un gruppo di musicisti e cantanti famosi come Will Champion dei Coldplay, Angelique Kidjo e Hugh Masakaela hanno collaborato alla realizzazione di un video musicale per il Sudan, come parte della campagna mondiale 'A beat for peace'.

La campagna e' inoltre supportata da famosi percussionisti, come Tony Esposito per l'Italia, Nick Mason, Pink Floyd; la star mediorientale Mohammed Mounir e Mustapha Tettey Addy dal Ghana. Attivisti e celebrita' che si sono idealmente uniti per un concerto contemporaneo, a Londra come a Roma, a Parigi come al Cairo. A Roma, al Circo Massimo, è stata organizzata una 'drum session', un cerchio di percussioni con la presenza di Tony Esposito, testimonial italiano appunto, e dei percussionisti di Circles.it coordinati da Lorenzo Rompato.

L'evento ha l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sul Sudan in vista dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si svolgerà dal 20 al 24 settembre, durante la quale i leader del mondo, compreso il Presidente degli Stati Uniti Barack Obama, si incontreranno a New York per discutere del futuro del più grande Paese africano.

"Il nostro timore che la situazione in Sudan si sia pericolosamente deteriorata - ha affermato Antonella Napoli, presidente di Italians for Darfur, intervenendo in teleconferenza alla presentazione del programma della campagna - ci spinge a spronare i nostri governanti affinché un'eventuale emergenza non sia mal gestita con un impatto devastante su milioni di civili e sulla sicurezza della regione. Per questo abbiamo chiesto un intervento al ministro degli Esteri dell'Italia, Franco Frattini, quale 'garante' inseieme ad altri paesei del Comphrensive peace Agreement che nel 2005 ha sancito dell'ultra ventennale guerra tra Nord e Sud Sudan".

ansa.it